

Dallo Steinhof Prospettive Viennesi Del Primo Novecento

Il lavoro di ricerca tratta il tema della libertà nell'ambito della Scuola austriaca con particolare riferimento alla figura di uno dei suoi più eminenti rappresentanti, Friedrich A. von Hayek. Tale ambito, sebbene sia di matrice economica, è esaminato dal punto di vista filosofico in relazione al posto che la libertà occupa nello spazio della filosofia pratica intesa nel senso aristotelico classico. La rilevanza del tema della libertà nell'odierna società a base liberale chiama in causa Hayek e la sua Scuola in relazione al fondamentale contributo da essi elaborato a questo tema e quindi a quegli aspetti critici e problematici rintracciabili nella cultura etica e politica della modernità.

Prefazione di Paolo Savarese. Una cartografia dei luoghi in cui il concetto di trasparenza si manifesta e allo stesso tempo subisce le sue più drammatiche torsioni: dall'analisi del mito fondativo della casa di vetro, alla descrizione del contesto concettuale all'interno del quale si incardina metafisicamente ed esteticamente l'ideologia della trasparenza, sino a fornire uno spaccato del fronteggiarsi dello Stato (e della sua ragione pubblica) e dell'uomo.

Un arquitecto hace rayas con su lápiz sobre la hoja en blanco, el campesino traza surcos con su arado sobre la tierra a cultivar, el pintor con su pincel va dejando huellas sobre el lienzo, mientras el escritor dibuja diminutos fragmentos de líneas oscuras sobre la superficie de papel. La línea es el gesto que emparenta todas estas prácticas y es el tema de investigación del presente trabajo. Sólo cuando se traza la primera línea, el mundo se hace visible a los ojos del hombre. Las pinturas rupestres y parietales son anteriores al mundo y cuna de su percepción. Línea, límite y distancia constituyen el cuerpo argumental de cartografías de la identidad, siguiendo las recomendaciones de Henri Matisse, quien insistía en que "hay que seguir siempre el deseo de la línea"

Il parco della guarigione infinita

un estudio sociológico de los conceptos de Estado y control social en la conformación de la democracia

Architecture and Design

Figure, categorie e prospettive della cultura filosofica tardo-moderna

Il mondo del possibile

Joyce in Progress

1910: l'emancipazione della dissonanza

«Huésped inquietante» llamó Nietzsche al nihilismo. Huésped también inesperado, pues surgió cuando la razón y la técnica parían al hombre perspectivas fáusticas que volvían a dar actualidad al «seréis como dioses» que la Serpiente dirigió a la primera pareja. Y es un huésped, sobre todo, del que, una vez en casa, no hay forma de desentenderse. Pero ¿qué es realmente el nihilismo? ¿En qué momento de la historia surge? ¿Qué circunstancias y actores contribuyeron a su alumbramiento y a su sostenimiento? ¿Qué hay que hacer para superarlo? Para responder a esas preguntas, Franco Volpi emprende un riguroso análisis histórico y conceptual en el que pasa revista a la Ilustración, el romanticismo, el existencialismo y el tecnicismo predominante en el mundo contemporáneo. Al hilo de ese análisis sometete a examen el pensamiento de figuras tan relevantes como Turguéniev, Max Stirner, Dostoievski, Nietzsche, Heidegger, y muchas otras que sirven para ilustrar las manifestaciones más importantes del nihilismo a lo largo de los siglos XIX y XX.

Il taccuino e le lettere di Weininger completano e integrano il profilo dell'autore di Sesso e carattere, un libro che esercita un fascino enorme nell'Europa del primo Novecento per le sue tirate antisemite e misogine. Ingiustamente trascurati, questi scritti raccolgono aforismi e appunti per una futura caratteriologia e simbolica della natura e alcune lettere ai contemporanei, tra cui spiccano quelle a August Strindberg. Scritte durante il suo viaggio tra Germania, Danimarca, Norvegia e Italia, queste ultime pagine testimoniano la fulminante precocità intellettuale e delle possibilità di sviluppo del filosofo Weininger oltre Sesso e carattere. Si tratta di un progetto interrotto dalla morte prematura dell'autore, che s'inserisce in un fenomeno tipico della fin de siècle le cui tensioni morali e psicologiche portano ad altri suicidi eccellenti, come quello di Carlo Michelstaedter, certo memore del gesto di Weininger. Il 3 ottobre 1900 affitta una stanza nella casa in cui era morto Beethoven e il mattino del 4 mette fine alla propria vita sparandosi un colpo alla tempia. «Il forse è la parola più bella del vocabolario italiano. Perché apre delle possibilità, non certezze. Perché non cerca la fine, ma va verso l'infinito» scrive Leopardi. Il termine tuttavia non rientra fra quelli maggiormente frequentati dai filosofi, i quali prediligono piuttosto avverbi pacifici e rassicuranti, come quelli che rimarcano o confutano la certezza. Attraverso un ripensamento inedito e coinvolgente del pensiero di Dio da Cartesio a Cacciari, il saggio verifica invece la presenza di un "forse" (ermeneutico, anfibologico e congetturale) sotto di ogni costruzione razionalistica e porta allo scoperto il momento di libertà latente in ogni atto metafisico.

The Italian Difference

Comprender detraído

Proceedings of the 2008 James Joyce Graduate Conference in Rome

Journal of Comparative Literature & Aesthetics

Being Musically Attuned

Estudios acerca de filosofía y literatura, de Kant a Celan

Robert Musil and the History of Modern Identity

This volume brings together essays by different generations of Italian thinkers which address, whether in affirmative, problematizing or genealogical registers, the entanglement of philosophical speculation and political proposition within recent Italian thought. Nihilism and biopolitics, two concepts that have played a very prominent role in theoretical discussions in Italy, serve as the thematic foci around which the collection orbits, as it seeks to define the historical and geographical particularity of these notions as well their continuing impact on an international debate. The volume also covers the debate around OCOweak thoughtOCO (pensiero debole), the feminist thinking of sexual difference, the re-emergence of political anthropology and the question of communism. The contributors provide contrasting narratives of the development of post-war Italian thought and trace paths out of the theoretical and political impasses of the presentOCOagainst what Negri, in the text from which the volume takes its name, calls OCOthe Italian desertOCO."

Includes entries for maps and atlases.

1910: manca meno di un quinquennio allo scoppio della Prima Guerra Mondiale e l'apparizione nei cieli d'Europa della cometa di Halley sembra preannunciare la crisi di un'intera cultura. Arte, filosofia, musica e letteratura rivelano le ossessioni dell'uomo contemporaneo, di cui Harrison mostra la traumatica gestazione attraverso vicende esemplari di intellettuali e artisti come Kandinsky, Schiele, Kokoschka, Rilke, Schönberg e, su tutti, Carlo Michelstaedter, che proprio nel 1910 conclude *La persuasione e la retorica* e, nello stesso giorno, si toglie la vita. La percezione di una metafisica conflittuale e l'ossessione universale per la morte, la ricerca di un'espressione autentica dell'anima e il perseguimento di un'etica del sacrificio sono i temi che accomunano tutti i pensatori e gli artisti del 1910: una ricerca intellettuale brutalmente messa a tacere dalla guerra ma con cui ancor oggi ci troviamo a dover fare i conti.

We, the Divided

The Problem of Method in Evolving Nature : with Letters from N. Rescher, L. Pauling, J.

Eccles, and K.R. Popper

Romance Languages Annual

World Literature Today

From Sign to Symbol

Escatologia della negazione

Simbolica della natura

1422.31

The anti-fascist cantata *Il canto sospeso*, the string quartet *Fragmente - Stille*, an *Diotima* and the 'Tragedy of Listening' *Prometeo* cemented Luigi Nono's place in music history. In this study, Carola Nielinger-Vakil examines these major works in the context of Nono's amalgamation of avant-garde composition with Communist political engagement. Part I discusses *Il canto sospeso* in the context of all of Nono's anti-fascist pieces, from the unfinished *Fu* ik project (1951) to *Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz* (1966). Nielinger-Vakil explores Nono's position at the Darmstadt Music Courses, the evolution of his compositional technique, his penchant for music theatre and his use of spatial and electronic techniques to set the composer and his works against the diverging circumstances in Italy and Germany after 1945. Part II further examines these concerns and shows how they live on in Nono's work after 1975, culminating in a thorough analysis of *Prometeo*.

Massimo Cacciari is one of the leading public intellectuals in today's Italy. This collection of essays on political topics provides the best introduction in English to his thought to date. This carefully curated collection includes chapters on Hofmannsthal, Lukács, Benjamin, Nietzsche, Weber, Derrida, Schmitt, Canetti, and Aeschylus. Written between 1978 and 2006, these essays engagingly address the most hidden tradition in European political thought: the unpolitical. Far from being a refusal of politics, *The Unpolitical* represents a merciless critique of political reason and a way out of the now impracticable consolations of utopia and harmonious community. A lucid and engaging Introduction by Alessandro Carrera sets these essays in the context of Cacciari's work generally and in the broadest context of its historical and geographical backdrop.

The Emancipation of Dissonance

The Act of Listening to Music

El nihilismo

atti del convegno di Milano, 16 e 17 maggio 2003

Vienna e la nascita dello psicodramma. Moreno, Adler e il tramonto della psicoanalisi classica

Subject Without Nation

Project of Crisis

Sul confine tra Italia e Jugoslavia, nel 1961, in un piccolo ospedale di provincia, ha inizio una delle più importanti battaglie per i diritti civili che abbia segnato il nostro Paese. Immagini di reti e cancelli divelti hanno tramandato, della rivoluzione basagliana, la traccia di un gesto radicale, che nega ogni possibilità di riforma dell'istituzione. La ricerca dimostra, attraverso materiali inediti e dimenticati, quanto la negazione dell'istituzione passi attraverso un processo più complesso di trasformazione fisica dei luoghi e dell'architettura. Il dialogo tra architettura e psichiatria, che proprio l'esito della battaglia iniziata qui ha interrotto, pone oggi questioni assolutamente vive: il rapporto tra architettura e potere, quello tra diritti e uso degli spazi e soprattutto il tempo e lo spazio di guarigione che una società produce e immagina per chi non è considerato "sano".

The essays gathered in *Joyce in Progress* are the fruit of the First Annual Graduate Conference in Joyce Studies held at the Università Roma Tre in February 2008, and organized by the Italian James Joyce Foundation. They are a testament to the enduring fascination of Joyce's writings and the ongoing liveliness of debate about the writer and his works and contexts. There is a wide array of genuine research on show here, which looks at Joyce from a variety of angles, focusing on his deeply complex autobiographical fiction through genetic studies, post-colonial studies, eco-criticism and intertextual and multi-modal approaches. This volume offers ground-breaking multi-disciplinary readings and usefully connects Joyce's work with that of contemporary writers, rivals, followers, and successors.

The volume describes a virtual tour of the cities in which Franz Brentano and his pupils worked and lived, with a reconstruction of the intellectual climate of their time. After the Introduction, the intellectual life of Wurzburg, Munich, Vienna, Prag, Lvov, Warsaw, Cambridge, Florence and Milan is presented and analyzed. The papers collected in this volume propose several answers to the following question: to what do we refer when we speak of Central European philosophy?. Interpretations of Central European philosophy have developed in at least two broad directions. An interpretation fashionable during the 1970s lumps specific philosophical achievements, especially those of Mach and Wittgenstein, characterized by research into and development of new languages, of new philosophical, scientific and artistic grammars. In this situation, literature was seen as the exploration of meanings moving towards frontiers in which reality and possibility, science and metaphor, meet and merge. On the other hands, the theme of a Central European philosophy, connected with but independent of literature, has recently been given more thorough development. The two outstanding figures to have emerged from this inquiry are those of Bernard Bolzano and Franz Brentano. With reference to Brentano in particular, it is almost as

if the collapse of the Empire also erased awareness of the common origin of many diverse components of Central European philosophical and scientific thought. The Polish logical school, logical neopositivism, phenomenology, the Prague school of linguistics, analytic philosophy, Gestalt psychology, the Vienna economics school - as well as a number of individual thinkers - are all movements and groups connected in some manner with Brentano's work and teaching. Although in some respects these are movements still at the centre of interest, the overall effect, the pattern of their common and unifying aspects have been neglected if they have not entirely disappeared. It seems that the unity of this philosophical tradition was lost with the end of the geographical and political unity of the Danubian empire and with the events that accompanied its downfall. After 1918 the centres of that tradition - Vienna, Prague, Lvov, Graz - belonged to different states, and its rich network of exchanges, contacts and relationships was dismantled forever. However, there still remained something of its philosophical style in each individual school; traits which enable us to speak, as the Authors have done in this volume, of Central European philosophy."

Vienna 1900

prospettive viennesi del primo Novecento

A Composer in Context

The School of Franz Brentano

Rivista on line di storia dell'arte. Numero 2

Differentia

Jahrbuch des Simon-Dubnow-Instituts

The central idea developed by the contributions to this book is that the split between analytic philosophy and phenomenology - perhaps the most important schism in twentieth-century philosophy - resulted from a radicalization of reciprocal partialities. Both schools of thought share, in fact, the same cultural background and their same initial stimulus in the thought of Franz Brentano. And one outcome of the subsequent rift between them was the oblivion into which the figure and thought of Brentano have fallen. The first step to take in remedying this split is to return to Brentano and to reconstruct the 'map' of Brentani sm. The second task (which has been addressed by this book) is to revive inter est in the theoretical complexity of Brentano' s thought and of his pupils and to revitalize those aspects that have been neglected by subsequent debate within the various movements of Brentanian inspiration. We have accordingly decided to organize the book into two introductory es says followed by two sections (Parts 1 and 2) which systematically examine Brentano's thought and that of his followers. The two introductory essays re construct the reasons for the 'invisibility', so to speak, of Brentano and set out of his philosophical doctrine. Part 1 of the book then ex the essential features amines six of Brentano's most outstanding pupils (Marty, Stumpf, Meinong, Ehrenfels, Husserl and Twardowski). Part 2 contains nine essays concentrating on the principal topics addressed by the Brentanians.

Gli scritti compresi in questa raccolta apparvero sulla «Fackel», rivista che Karl Kraus aveva fondato nel 1899. Tra essi spicca il celebre Elogio della vita a rovescio in cui Kraus ci presenta non solo le miserie e gli orrori della società viennese vista attraverso le lenti deformanti del capovolgimento ironico, ma anche un'impetosa e precoce autocritica del ruolo che egli stesso si era ritagliato nella Vienna del primo Novecento: «solitario guardiano» (E. Canetti) di una soglia che si affaccia su un paesaggio di rovine. Karl Kraus intese “metter tra virgolette”, nella sua instancabile opera di glossatore, questo tempo e questo destino. La pubblicità, il giornalismo, la guerra, la decadenza dell'Impero, sono i temi sui quali Kraus interviene impietosamente nelle satire qui raccolte. Interprete acclamata di oltre cento pièce, prima regista donna in Polonia negli anni tra i due conflitti mondiali, traduttrice di Ibsen e Bataille in yiddish, direttrice e amministratrice dell'unico teatro yiddish al mondo retto su finanziamenti statali, Ida Kaminska è stata tra i pochi artisti a fare da ponte tra la prima e la seconda metà del xx secolo, lottando per ricostruire la vita culturale e spirituale del popolo ebraico dopo il suo feroce sradicamento. Muovendo dall'avventura pionieristica di Avrom Kaminski e Ester Rokhl Halpern alla fine dell'Ottocento il volume traccia un itinerario che incrocia altre leggendarie dinastie artistiche, quali i Turkow e i Rotbaum, ma ha per fulcro il teatro poetico e intimamente narrativo di Ida, culmine di un progetto che ha abbracciato un secolo e tre continenti. Attraverso queste pagine il lettore potrà accostarsi alla sua biografia d'attrice e in particolare alla genesi di due spettacoli da lei diretti e interpretati: la popolare commedia yiddish Mirele Efros e un'inedita e anti-brechtiana Madre Coraggio. Creazioni in cui Ida incarna la figura fragile e agguerrita della idische mame: presenza luminosa nel paesaggio dello Yiddishland e archetipo di una natura melodrammatica nutrita di pietà.

I nodi della trasparenza

L'emergenza della libertà nel pensiero di Dio

Ida Kaminska e la sua famiglia teatrale

RLA.

El Estado del control social

Dynamic Order

In Itinere

«La poesía ya no se impone, se expone», escribió Paul Celan en 1969. Los estudios compilados en Comprender detraído acerca de textos fundamentales de la filosofía y literatura moderna hospedan la sentencia celaniana respecto de las condiciones y posibilidades del comprender, así como de sus límites y de su más allá, en un proceso que se realiza en y con la lengua. «El comprender quiere ser comprendido», pero como siempre se refiere a un incomprendido –de lo contrario, sería un saber–, solo se comprende en su incomprendibilidad: así abre y conserva su posibilidad. Se comprende desde el detraimiento, podría decirse con Celan. Si el poner del sujeto ha sido uno de los temas más

recurrentes en la tradición filosófica, Werner Hamacher demuestra que la promesa de una posición es inevitable e inalcanzable, por tanto abierta a la transformación desde su poner. Bajo el prisma de esta aporética, Hamacher se centra en temas, tópicos y textos relevantes para la Modernidad, desde la estructura de los imperativos en Kant, la genealogía de la moral de Nietzsche y las aporías de la singularidad, hasta el gesto del nombrar en Benjamin y Kafka, y la incisiva cesura en Paul Celan. Filosófico y literario, este libro es una original investigación escritural y conceptual acerca de la interrupción en el seno del entendimiento avizorado por Kant en su primera Crítica.

Listening according to mood is likely to be what most people do when they listen to music. We want to take part in, or even be part of, the emerging world of the musical work. Using the sources of musical history and philosophy, Erik Wallrup explores this extremely vague and elusive phenomenon, which is held to be fundamental to musical hearing. Wallrup unfolds the untold musical history of the German word for 'mood', Stimmung, which in the 19th century was abundant in the musical aesthetics of the German-Austrian sphere. Martin Heidegger's much-discussed philosophy of Stimmung is introduced into the field of music, allowing Wallrup to realise fully the potential of the concept. Mood in music, or, to be more precise, musical attunement, should not be seen as a peculiar kind of emotionality, but that which constitutes fundamentally the relationship between listener and music. Exploring mood, or attunement, is indispensable for a thorough understanding of the act of listening to music.

Examines the architectural designs produced in Vienna at the turn of the century and documents the contributions of Wagner, Olbrich, Hoffman, and Loos to the evolution of modern architecture

Indomita yidishe mame

Dallo Steinhof

The Unpolitical

Il forse bifronte

Elogio della vita a rovescio

Images of Truth

Un dialogo tra architettura e psichiatria

Il percorso teorico di uno dei più influenti e discussi pensatori liberali del Novecento, Premio Nobel per l'economia nel 1974. Dai primi saggi economici degli anni Venti e Trenta sino agli sviluppi degli anni Quaranta e agli esiti successivi, quando la riflessione di Hayek si è concentrata sui temi del diritto e della libertà, dello Stato e dell'ordine sociale.

Cultural Writing. Political Science. Translated from the Italian by Jeremy Parzen Aaron Thomas. In this history of Italian culture and philosophy from the founding of the Italian Republic to the present day, philosopher Remo Bodei examines Italian society in one of the most exhilarating and intriguing periods of its history. Following World War II and the defeat of Fascism, the reconstruction of the country and

of the Cold War brought new challenges to Italy. The Italian people--whose sense of national identity has always been precarious--were divided between the competing political passions and ideologies of Catholicism and Communism, and compelled to negotiate these differences against the backdrop of both American cultural and economic hegemony and the utopian enticements of a more equitable society purportedly represented by the Soviet Union. Alternating between imaginative historical research and sharp theoretical analysis, Bodei reconstructs this process of cultural negotiation, showing how the ethos of the Italian people was parsed in specific spheres, such as family, the military, political parties, religion, the judiciary, and organized crime. He examines both the ways in which philosophers have sought to make sense of the ethical and political problems the Italian people have had to confront, as well as the decisions effectively made by individuals and groups. Bodei concludes with some reflections upon the difficulties and challenges that Italy faces in an increasingly interdependent world.

Desde una perspectiva sociológica ímás allá de Marxí, Melossi redescrive las teorías clásicas sobre el Estado (Maquiavelo, Hobbes, Locke) y el eventual desarrollo contemporáneo (Kelsen en particular) de la teoría jurídica y el poder político. La conclusión nos muestra la realidad de un Leviatán resucitado y la aparición del íestado del control socialí en las sociedades de masas, ímás allá del Panopticoní.

Between Nihilism and Biopolitics

Luigi Nono

On the Radical Critique of Political Reason

Taccuino e lettere

1910

Machiavelli nella storiografia e nel pensiero politico del XX secolo

Il silenzio e le parole. Il pensiero nel tempo della crisi

An examination of the influential Italian architectural historian Manfredo Tafuri's historical construction of contemporary architecture. The influential Italian architectural historian Manfredo Tafuri (1935–1994) invoked the productive possibilities of crisis, writing that history is a "project of crisis" (progetto di crisi). In this entry in the Writing Architecture series, Marco Biraghi explores Tafuri's multifaceted and often knotty oeuvre, using the historian's concept of a project of crisis as a lens through which to examine his historical construction of contemporary architecture.

Mindful of Tafuri's statement that there is no such thing as criticism, only history, Biraghi carefully maps the influences on Tafuri's writing—Walter Benjamin, Karl Krauss, Massimo Cacciari, and the architect Ludovico Quaroni, among others—in order to create a portrait of one of the most complex minds in twentieth-century architecture and architectural history. Tracing an arc from Tafuri's first articles in the magazine

Contropiano to the idea of contradiction at the center of the project of crisis, Biraghi cites Tafuri's writing on some of his contemporaries, including Louis Kahn, Le Corbusier, Robert Venturi, Aldo Rossi, and the "Five Architects" (Peter Eisenman, Michael Graves, Charles Gwathmey, John Hejduk, and Richard Meier). Tafuri's historical construction of the contemporary, Biraghi explains, is based on the idea that the past is open, providing the present with ever-changing and indeterminate form. There is no contradiction between Tafuri the historian and Tafuri the contemporary critic, only the greatest possible integration. The importance of Tafuri's interpretation of architecture goes beyond mere academic or historiographic interest, Biraghi argues; Tafuri's notion of the project of crisis is fundamentally important in understanding our present-day architectural condition

"1910 stands out as a model of interdisciplinary and comparative study. . . . It brilliantly illustrates the complexity of a crucial period in European culture . . . focusing in particular on the intellectual intricacies of Mitteleuropa on the eve of World War I and of the dissolution of the Austro-Hungarian empire."—Lucia Re

"Compellingly original. . . . In Harrison's work, Michelstaedter and his confreres (Campana, Slataper, Kokoschke, Rilke, Kandinsky, Lukàcs, Trakl, et al.) turn out to be considerably more fascinating and more emblematic of their time than anyone has been able to perceive before."—Gregory Lucente, University of Michigan

Jonsson analyzes how Musil explains the foundation of modern theories of subjectivity.

Manfredo Tafuri and Contemporary Architecture

Introduzione a Hayek

Ethos, Politics and Culture in Post-war Italy, 1943–2006

La libertà nel pensiero di Friedrich A. Von Hayek

Cartografías de la identidad

Cultura, etica e politica nell'ambito della Scuola austriaca

National Union Catalog